

occhi

NUOVO CONSENSO per chi è stato operato

Fabio Marengo, che subì nel 2001 un intervento agli occhi con la tecnica Lasik, per correggere un difetto visivo e ne uscì con gravi problemi alla visione, è di nuovo alla testa di un folto gruppo di persone (almeno una cinquantina in provincia) che dall'operazione hanno subito danni, per "continuare la sua battaglia" - dice - fino a quando avremo giustizia". Con un paziente lavoro da cortosino Marengo, con altri operati, ha messo insieme una documentazione estratta da documenti della stessa Soi, la Società Oftalmologica italiana, da cui si desumerebbe che i medici, al tempo del suo e degli altri interventi, erano ben consci dei rischi che presentava l'operazione. Due diversi consensi informati (il documento che si firma prima di un intervento) sarebbero stati approntati, uno, firmato da Marengo, in cui si afferma che la tecnica con laser ad eccimeri (Lasik) è ormai uscita da

Fabio Marengo di nuovo alla testa di un folto gruppo di persone, operate come lui agli occhi con la tecnica Lasik, intervento, purtroppo non riuscito. Il commento del dott. Fioretta...

diversi anni dalla fase di sperimentazione e l'altra del 2003, in cui invece si afferma che "le sperimentazioni sono tuttora in corso".

"Bastava" - dice Marengo - che la cosa mi fosse stata detta chiaramente al momento dell'intervento. Allora io avrei deciso sotto la mia responsabilità se affrontarlo o meno, conoscendo i rischi cui andavo incontro, rischi di molto minimizzati nel consenso informato che invece mi è stato sottoposto. Mi sarei aspettato che la Procura della Repubblica, cui abbiamo sottoposto la documentazione, svolgesse indagini

ulteriori". Dall'ampia documentazione che Marengo ha raccolto, molta della quale anche scaricata da siti internet di convegni organizzati annualmente dall'Istituto clinico Humanitas, promosso dalla Soi fin dall'anno 2000 si desume che i rischi connessi all'intervento di Lasik non erano pochi e suddivisi in grandi disastri: perforazione della camera anteriore, errore nell'interpretazione refrattiva miopica, sindrome del Sahara, e in piccoli disastri: lacerazione del lembo, pieghe dello stesso, decentramenti, melting ecc. con una serie di disturbi avvertiti da

una parte di coloro che oggi protestano con Marengo che lamentano lampi improvvisi durante la guida notturna, secchezza dell'occhio, impossibilità di mettere bene a fuoco le immagini ecc... e questo avendo spesso recuperato le diottrie perse precedentemente.

"Non esiste un intervento senza rischi" dice il dottor Mauro Fioretta, che dirige la divisione Oculistica all'Ospedale Sanno Spirito di Casale, una divisione considerata "fiore all'occhiello" del nosocomio. "Del resto" - continua - i consensi informati vengono via via

aggiornati. Se prima potevano tranquillamente dire: Lasik no problem, ci siamo accorti che esistono aberrazioni negli occhi di 1°, 2°, 3°, 4° grado, ma oggi possiedono uno strumento, l'aberrometro (sfatta un fronte d'onda che rimbalza sulla retina e svela eventuali aberrazioni), che solo qualche anno fa era sconosciuto. Alcune lamentele che ci sono state dopo interventi con la Lasik erano giustificate, ma i medici lo hanno scoperto nel tempo.

Oggi lo praticano interventi sulla cataratta, usando un emulsificatore ad acqua che un tempo non era in uso,

ma non posso escludere che un domani esso possa generare qualche problema".

Insomma, secondo Fioretta, i consensi informati che alcuni suoi colleghi hanno fatto firmare in passato ai clienti erano quanto a quell'epoca si conosceva sulla materia.

"I consensi informati di oggi" - aggiunge - sono ancora diversi da quelli dell'anno scorso".

Fabio Marengo e coloro che lo sostengono però non si dicono soddisfatti e annunciano "azioni eclatanti per avere giustizia".

franca nebbia

